



CRIAF Centro Riabilitazione
Infanzia
Adolescenza
Famiglia

C.R.I.A.F. SNC
Via Cavour, 27
25026 PONTEVICO (BS)

Attivo dal mese scorso un servizio sociale per diciannove paesi della Bassa

Mediazione familiare: centro intercomunale

Lina Agnelli

BASSA

Centro di mediazione familiare: un progetto avviato il mese scorso per trovare una via alternativa alla distruttività del conflitto. Così i 19 Comuni del Distretto 9, da Alfianello a Bassano, a Bagnolo, giù giù in ordine alfabetico fino a Verolavecchia, con Ghedi quale Comune capofila, sfruttando del finanziamento messo in campo dalla Legge 285, che intende promuovere tra l'altro i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, si sono accordati per offrire a un'ampia utenza un servizio come ce ne sono pochi in provincia, e comunque nuovo ed unico nella Bassa. In sostanza si tratta di un'opera-

zione che, avvalendosi della collaborazione degli operatori del "Centro riabilitazione infanzia adolescenza famiglia", il Criaf con sede a Manerbio, intende sostenere la genitorialità al momento della crisi e della separazione della coppia. L'offerta del Centro di mediazione familiare è infatti quella di uno spazio di ascolto dove grazie al mediatore, terzo estraneo, i coniugi in fase di separazione, o già separati, possono trovare vie di accordo e di cooperazione a favore dei figli, restando protagonisti della loro crescita e della loro educazione. L'aspettativa dell'équipe multidisciplinare del Centro (fanno parte di essa psicologi, psicopedagogisti, esperti nell'area formativa) è dunque quella di permettere

l'apprendimento di un modo collaborativo di gestire la situazione conflittuale della separazione prevenendo anche il disagio dei figli in essa coinvolti.

Non solo questo, però, è il servizio offerto dal Centro di mediazione. Come spiega infatti Paola Cattena-ti, responsabile del progetto, ci si è voluti muovere pure nella direzione del sostegno preventivo offrendo nel Centro consulenza anche al fine di ristabilire tra i coniugi una comunicazione chiara ed efficace tale da permettere ai due di capire se tutto è compromesso oppure no. Il servizio è gratuito e si rivolge alle coppie che stanno attraversando un periodo di forte difficoltà; ai coniugi che hanno deciso di porre fine al loro matrimonio; ai genitori che ritengono utile comunicare costruttivamente tra di loro per trovare accordi sull'educazione dei figli al momento della separazione; alle coppie già separate o divorziate che abbiano bisogno di rivedere i propri accordi; ai figli coinvolti nei conflitti familiari; ai giudici e agli avvocati che ritengono utile svolgere il loro servizio in ordine alle separazioni con un'attenzione particolare al benessere e alla tutela dei minori.

Per avere una consulenza, gratuita come si diceva, ci si rivolge in qualsiasi momento al Criaf (030/993773) per fissare un appuntamento: di lunedì pomeriggio a Manerbio, presso il Criaf stesso; di mercoledì pomeriggio a Ghedi presso l'ufficio Servizi sociali del Comune. In casi particolari, ci si può accordare per incontrarsi in altri Comuni del Distretto.

A Palazzolo, Orzinuovi e Erbusco le sedi di una iniziativa del Broletto che attua le direttive dell'Unione europea

Lo sport fa crescere anche le coscienze

Insegnanti e allenatori sono all'altezza? La Provincia organizza corsi di formazione



Corsi di promozione allo sport con la Provincia

L'Unione europea ha deciso che il 2004 deve essere l'«Anno europeo dell'educazione attraverso lo sport», e in sintonia con le direttive comunitarie, l'assessorato allo Sport e al Tempo libero della Provincia ha promosso un progetto territoriale proprio per la valorizzazione della funzione educativa dell'attività agonistica e ludica, che dalla prossima settimana e fino a maggio coinvolgerà operatori del settore e insegnanti di 12 diversi comuni.

Per allestire il programma, l'assessorato si è avvalso degli operatori del Criaf (Centro riabilitazione infanzia, adolescenza e famiglia) di Manerbio, che organizzeranno una serie di incontri specifici e percorsi formativi. Gli obiettivi? Come da indicazioni di Strasburgo si tratta di sensibilizzare l'opinione pubblica sulla funzione educativa e sociale dello sport, con particolare attenzione al tema, o meglio alla necessità di

uno sport che sia per tutti. Ma la volontà è anche quella di aggregare insegnanti e operatori delle scuole, e di migliorare le capacità relazionali ed educative degli adulti che lavorano come allenatori o animatori.

Il punto di partenza dell'assessorato provinciale è una convinzione: «L'attività sportiva è ricca di potenziali valori etici, culturali e sociali, che possono concorrere in misura eccezionale a formare la personalità dei giovani». Si può insomma parlare di un microcosmo nel quale grazie a regole, gioco, tecnica e agonismo si può compiere un'attività che contribuisce alla formazione della persona.

Sempre secondo la Provincia, gli insegnanti di educazione fisica e gli altri operatori del settore «devono diventare figure di riferimento complementari alla famiglia, diventando così parte integrante della rete relazionale dei bambini

e dei ragazzi e offrendo modelli di comportamento e di pensiero positivi». Ma per svolgere questa funzione, questi soggetti «devono essere preparati a svolgere il loro ruolo con una competenza adeguata».

Tre le sedi dei convegni e dei seminari. Per gli addetti ai lavori di Poniglio, Rudiano, Cozzano, Palazzolo, Urago, Orzinuovi e Capriolo gli appuntamenti saranno a Palazzolo (nel Teatro Sociale di piazza Zambra alle 20.30) nelle giornate di mercoledì 10 e 24 marzo, 7 e 21 aprile e 5 maggio. Gli insegnanti degli stessi comuni si incontreranno invece a Orzinuovi (Direzione didattica di Largo Ciano alle 14.30) nei giorni di martedì 15 e 30 marzo, 20 e 27 aprile e 11 maggio.

Infine, gli operatori sportivi di Adro, Erbusco, Rovato, Collegno e Coccaglio raggiungeranno il Comune di Erbusco (alle 20.30 il marzo, il 6 e 20 aprile e il 4 e 18 maggio).

p.gor.